

## Comitato Civico "Impegno Sociale"

Piazza Ho Chi Minh – 89862 Gasponi

e-mail: [impegno\\_sociale@virgilio.it](mailto:impegno_sociale@virgilio.it)

C.F.: 96030320798

Al Sig. Sindaco

COMUNE di DRAPIA.

**OGGETTO: replica a Vs. nota prot. N. 535/2011.**

Ill.mo Sig. Sindaco, prima di ogni cosa, La ringraziamo per averci fornito le informazioni richieste; ciò fatto, però, non possiamo esimerci dal farLe notare che, in generale, non possiamo ritenerci soddisfatti della Sua risposta, per le ragioni che andiamo di seguito ad illustrarLe:

- 1) Non ci è chiaro, riteniamo non per deficienze a noi imputabili, il senso dei concetti espressi nelle prime dieci righe della Sua missiva, in particolare nella parte in cui fa riferimento a un supposto invito ai contribuenti a comunicare, presso gli uffici competenti, il valore degli immobili. Nella lettera fatta pervenire ai contribuenti, noi non abbiamo scorto nessun invito a comunicare alcunché.
- 2) L'art. 6 della L. n. 212/2000, invocato a giustificazione della scelta (perché di ciò si è trattato, non di obbligo come Ella vorrebbe surrettiziamente far credere) di procedere all'invio delle raccomandate a.r., è richiamato a sproposito. La norma in questione, infatti, come si evince facilmente da un semplice approccio testuale, parla di "atti" da comunicare ai singoli contribuenti attraverso modalità tipiche, non di generiche comunicazioni inviate pressoché indiscriminatamente a tutti. A tal proposito, è bene ricordare che il comma 5 dell'art. 5 del D. Lgs. n. 504/1992 afferma che "**Per le aree fabbricabili il valore è costituito da quello venale in comune commercio al 1° gennaio dell'anno di imposizione**" ed indica una serie di parametri alla cui stregua determinare tale valore. Ora, crediamo non sia revocabile in dubbio che tale disposizione debba intendersi a tutti nota e per tutti vincolante (anche per i cittadini residenti all'estero) in seguito alla sola sua pubblicazione sulla G.U.R.I. e al decorso del periodo di *vacatio legis*; e tanto basta! Vero è che l'art. 59, comma 1 lett. g) del D. Lgs. n. 446/1997 prevede la **facoltà** per i Comuni di "*determinare periodicamente e per zone omogenee i valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili, al fine della limitazione del potere di accertamento del comune qualora l'imposta sia stata versata sulla base di un valore non inferiore a quello predeterminato, secondo criteri improntati al perseguimento dello scopo di ridurre al massimo l'insorgenza di contenzioso*". Ma appunto di ciò si tratta: di uno strumento normativo **facoltativo** (tabelle da allegare al regolamento comunale I.C.I.), volto a ridurre l'insorgenza di contenzioso e dalla cui mancata notificazione diretta nessun effetto pregiudizievole può derivare né ai contribuenti, né alle pretese impositive e, eventualmente, sanzionatorie dell'Ente. Per convincersi di ciò basta riflettere sul fatto che il legislatore del 2002 (cfr. art. 31, co.

20 L. n. 289/2002 – Legge Finanziaria 2003) ha avvertito l'esigenza di statuire che "I comuni, quando attribuiscono ad un terreno la natura di area fabbricabile, ne danno comunicazione al proprietario a mezzo del servizio postale con modalità idonee a garantirne l'effettiva conoscenza da parte del contribuente". Tale disposizione sarebbe del tutto pleonastica se la fattispecie da essa disciplinata fosse sussumibile nella previsione di cui all'art. 6 dello Statuto del Contribuente; appare allora a tutti evidente che a fortiori non vi rientra neppure la meno incisiva ipotesi di cui al richiamato art. 59, comma 1 lett. g) del D. Lgs. n. 446/1997. Peraltro, diversamente opinando, si dovrebbe giungere alla paradossale conclusione che pressoché tutte le comunicazioni generali che si ricollegano in qualche modo ad adempimenti di tipo tributario debbono essere notificati come minimo a mezzo raccomandata a.r.; in realtà la norma che trova applicazione in tali casi è il precedente art. 5 dello Statuto.

Quindi, concludendo sul punto, lo scopo di ridurre l'insorgenza di contenzioso (e, aggiungiamo noi, di perseguire la **giusta esigenza** di garantire una informazione quanto più possibile completa ai cittadini) non implica, nel caso *de quo*, come necessaria la notificazione a mezzo raccomandata a.r., essendo sufficiente alla bisogna il ricorso (eventualmente anche in forma cumulativa) agli altri mezzi di comunicazione, assai meno costosi, ai quali si è fatto cenno nella nostra richiesta di informazioni.

- 3) Noi non Le abbiamo chiesto di esprimere un giudizio generale sull'operato di un settore dell'Amministrazione (domanda alla quale, tra l'altro, non sarebbe stato tenuto a rispondere), bensì se nel caso di specie l'operato del Responsabile di quel settore sia stato conforme ai principi di una P.A. moderna ed efficiente. Prendiamo atto con rammarico che Lei ha inteso eludere tale domanda.
- 4) Infine, credevamo fosse pacifico che facendo riferimento all'erronea indicazione dell'aliquota non intendevamo in alcun modo stigmatizzare quello che è un evidente errore materiale di battitura (al quale, tra l'altro, non si è posto rimedio tempestivamente, come invece si pretenderebbe, ma soltanto in seguito al nostro intervento), bensì introdurre la domanda concernente la necessità dell'invio di un'ulteriore raccomandata per la rettifica. Anche a questa domanda non ha risposto espressamente; tuttavia la circostanza che la comunicazione correttiva sia stata (giustamente) spedita per posta ordinaria conferma implicitamente che, al di là di un legittimo tentativo di fornire una plausibile giustificazione ad una scelta discutibile, anche Lei è convinto della giustezza delle nostre osservazioni, diversamente avrebbe dovuto procedere alla comunicazione della rettifica attraverso le stesse modalità di notificazione dell'"atto" originario.

Disponibili ad un confronto che dovesse reputare utile, nel quale eventualmente approfondire le questioni che in questa sede hanno potuto essere solo accennate, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

DRAPIA, 15 febbraio 2011

IL PRESIDENTE

(Rizzo Antonio)

  
COMITATO CIVICO  
"IMPEGNO SOCIALE"  
Piazza Ho Chi Minh  
89862 Drapia (VV)  
C.F. 96030320798  
e-mail: [impegno\\_sociale@virgilio.it](mailto:impegno_sociale@virgilio.it)

RECAPITO PER EVENTUALI COMUNICAZIONI:

Comitato Civico "IMPEGNO SOCIALE"

C/O RIZZO ANTONIO – C.da Taccune, snc – 89862 Gasponi (VV)